

Anno XLV / Volume 45
dal / since 1972

1

2016

Gennaio / Febbraio
January / February



elevatori



THE EUROPEAN ELEVATOR MAGAZINE

I.S.S.N. 1121-7995

Volpe Editore Srl - 20060 Vignate (MI, Italy) - Via Di Vittorio, 21A

(In Italia) Spedizione in a.p. 70% - Filiale di Milano

www.giovenzana.com

All around the World

AUTOMATION

LIFT

HANDLING SYSTEM



Applications and innovations recognized worldwide!



GIOVENZANA
INTERNATIONAL B.V.



Organo ufficiale
Official gazette:

ANICA, EFESME & IAEE

Attualità / Topical subjects

**Interlift 2015 e il mercato tedesco
Interlift 2015 and the German market**

Tecnica / Techniques

**Ascensori d'emergenza
Evacuation lifts**

"Oltre il quadrato e la X": ascensori e architettura

Venezia, 14 dicembre 2015

"Beyond the square and the X": lifts & architecture

Venice (Italy), 14 December 2015

Federica Villa

Ascensori e accademia. Una strana coppia fino a qualche anno fa, ma che oggi grazie a nuove sensibilità presenti nel mondo accademico e alla lungimiranza degli operatori di settore è diventata un fatto acquisito. A distanza di due anni, si è rinnovato il 14 dicembre scorso l'appuntamento con il seminario "Oltre il quadrato e la X - Il progetto dell'ascensore in architettura" (2^a edizione - auditorium Cotonificio veneziano)¹, organizzato dall'Università IUAV di Venezia, Dip. Architettura Costruzione e Conservazione, e sostenuto da primarie aziende e associazioni di settore. Il coordinamento e la presentazione sono stati a cura di Dario Trabucco, IUAV/CTBUH, e Elena Giacomello, IUAV. Elevatori ha partecipato in qualità di media partner. Anche per questa edizione, il pubblico di riferimento era costituito dagli studenti universitari, futuri architetti, che difficilmente trovano il "Trasporto verticale" nell'elenco degli insegnamenti curricolari. Una "svista" a cui anche iniziative come queste cercano di porre rimedio. I ragazzi hanno risposto numerosi all'appello e il loro docente di Tecnologia dell'architettura, Dario Trabucco, ha interloquito direttamente con loro dal palco, sottolineando nodi concettuali e introducendo le relazioni.

Lifts and academy. An odd couple until a few years ago, but now thanks to new interests arising in the university world and to the foresight of the sector operators, is an established fact.

After two years, on 14th December 2015, the seminar "Beyond the square and the X - The design of the lift in architecture" (2nd edition - auditorium of Cotonificio veneziano)¹, organized by the IUAV University in Venice, Department of Architecture and Building Preservation, and supported by leading companies and industry associations.

Coordination and presentation were by Dario Trabucco, IUAV/CTBUH and Elena Giacomello, Iuav.

Elevatori participated as a media partner.

For this edition, the reference audience were the university students, the future architects, who hardly find the "Vertical transportation" in the list of university lessons. An "oversight" which this initiative is trying to counteract.

The audience crowded the venue and professor Dario Trabucco, architectural technology, discussed and emphasized conceptual issues and relations.



Courtesy of Federica Villa

¹ Vedi Elevatori 2/2013, "Oltre il quadrato e la x", F.Villa, pagina 14.

¹ See Elevatori 2/2013, "Beyond the square and the x", F.Villa, page 14.

1. DALLE SCALE AI SISTEMI MECCANIZZATI**Marina Pugnaletto, Università di Roma La Sapienza**

È stato il primo intervento che ha aperto la mattinata. La relatrice - ingegnere, professore associato di Architettura tecnica, Sapienza Università di Roma - ha proposto un excursus storico sull'antenato dei dispositivi di salita e discesa: la scala. L'intenzione era "porre in evidenza lo stretto legame che esiste tra concezione dell'organismo architettonico e caratteri formali e costruttivi di una scala." Dalla presentazione: "Oggi il ruolo delle scale nell'organismo architettonico non ha più un valore assoluto sotto il profilo funzionale come nel passato, in quanto il mezzo privilegiato di salita/discesa è divenuto, salvo casi di modesto dislivello, l'ascensore e/o la scala meccanica, e spesso alla scala fissa è riservato un ruolo sussidiario. Anche in funzione ausiliaria comunque la scala può costituire, sotto il profilo formale, un elemento rilevante; ne è esempio significativo la scala di sicurezza dell'Unité d'Habitation di Marsiglia di Le Corbusier."

2. DALL'ARCHITETTURA ALLA CITTÀ**Dario Trabucco, IUAV/CTBUH**

Un intervento a braccio per presentare le ragioni del seminario e la rilevanza del trasporto verticale nella progettazione dell'edificio. In sintesi - prendendo in prestito le parole di Dario Trabucco, architetto, ricercatore di Tecnologia dell'architettura all'Università IUAV di Venezia, e research manager del CTBUH - si può dire che non si deve pensare all'edificio come a una semplice sovrapposizione di piani (quasi fossero "fette biscottate"), ma come a un organismo composito, nel quale l'ascensore è l'elemento vitale in grado di mettere in connessione i diversi livelli presenti, rendendoli vivi appunto.

Dalla presentazione: "Vengono ripercorse le tappe della storia dell'ascensore. Prima tra tutte, il celebre sistema di sicurezza a paracadute brevettato da E. Otis nel 1853. Negli stessi anni, a Parigi, il Barone Haussmann fu chiamato a ridisegnare la città (il 65% è stato ricostruito). Tuttavia, inconsapevole delle rivoluzioni d'Oltreoceano, perse un'occasione incredibile, riproponendo schemi insediativi consolidati e tradizionali: il palazzo storico. Edifici in cui la successione dei piani, solitamente 6-8, rispecchia una scala gerarchica: i piani alti, che in America stanno diventando i più ambiti, sono qui ancora i "meno nobili", destinati a servitù e militari. Gli storici dell'architettura riconoscono l'ascensore quale elemento necessario e sufficiente per la definizione, quindi per il successo, del grattacielo. Infatti, esso era talmente importante da determinare i limiti stessi della progettazione, stabilendo, per esempio, l'altezza massima da raggiungere per realizzare un progetto il più efficiente, e di conseguenza, più redditizio possibile. Per esempio, il numero di piani del secondo Equitable Building è stato stabilito in relazione alla possibilità di realizzare un sistema di trasporto verticale efficiente. Simili limiti sono ancora oggi determinanti. L'attacco dell'11 settembre 2001 è un secondo momento fondamentale, che ha cambiato completamente il modo di progettare i grattacieli. I tragici eventi portano a ripensare il concetto stesso di grattacielo. Al posto di singole torri, oggi, cominciano a sorgere complessi di torri collegati tra loro a vari livelli, tramite i cosiddetti sky-bridge, in grado di ospitare varie funzioni. Un caso eclatante è il Marina Bay Sands Hotel, proprio a Singapore. Seguendo questo trend, una multinazionale nel settore della progettazione degli ascensori ha recentemente presentato un sistema in grado di muoversi sia in verticale sia in

1. FROM STAIRS TO POWERED SYSTEMS**Marina Pugnaletto, La Sapienza (Rome University)**

The spokesperson of the first speech was an engineer and associate professor of Technical Architecture, Sapienza University of Rome. She offered a historical overview of old equipment for going up and down: the stairs. She wanted "to highlight the close link existing between the conception of the architectural body and the formal and construction features of the stairs."

From the presentation: "Today the role of stairs in architecture has no longer an absolute functional value as in the past, because today the preferred means of ascent/descent is the lift and/or escalator, except for very reduced level drop/rise. The stairs often have a secondary role. However, despite their auxiliary function, in formal terms, stairs are an important element; a significant example are the emergency stairs in the Unité d'Habitation in Marseille by Le Corbusier."

2. FROM ARCHITECTURE TO CITY**Dario Trabucco, IUAV/CTBUH**

His speech was not prepared in advance aiming at discussing the reasons for the seminar and the importance of the vertical transportation in the building design. In short, in the words of Dario Trabucco, architect, researcher of architecture technology at the IUAV University of Venice, and CTBUH research manager: you should not think of the building as a simple stacking of floors (just as "toasted bread"), but as a complex body where the lift is a vital element linking up the various floors and making them alive.

From the presentation: "We retrace the lift history steps. First, the famous safety gear system, patented by E. Otis in 1853. In the same period, in Paris, Baron Haussmann was charged with the redesign of the city (65% was rebuilt). However, he was unaware of the overseas revolutions and missed an incredible opportunity, by proposing traditional settlement schemes. The historic building, 6-8 floor buildings mirroring the social hierarchy scale: the higher floors, which were becoming the most sought after in America, in Paris were still the "least noble" ones, they are meant for servants and military staff.

Architectural historians consider the lift as a necessary and sufficient element for the definition and the success of the skyscraper. Actually, it was as important as the limits of the design, by establishing, for example, the maximum height in order to realize the most cost-effective project. For example, the number of floors of the Equitable Building depends solely on the people handling system and this is just one of the many examples of the same period. Similar limits are still decisive. The 9/11 terrorist attack was another essential event which completely changed the way to design skyscrapers. The tragic event led to a rethink of the concept of skyscrapers, which until then provided a single point of entry/exit on the ground floor. This urged on new ideas we begin to witness in newer buildings, whose examples can be found in Singapore. Single towers are replaced by several towers connected together at various levels via the so-called sky-bridges, able to accommodate also other functions. A striking example is the Singapore Marina Bay Sands. Following this trend, a multinational lift company has recently launched a system that can travel both vertically and horizontally.

orizzontale. Forse ci stiamo concretamente avviando verso uno dei possibili sviluppi futuri della progettazione dei grattacieli e, di conseguenza, del modo stesso di concepire le città."

3. ASCENSORI MARINE

Gianluca Ferrari, Wittur; Luciano Spotti, Wittur Marine; Tiziano Caresani, ICM

L'intervento *marine* si è composto di più voci. Qui l'accademia ha lasciato il passo al know-how di impresa, che nel mercato matura conoscenze e sperimenta soluzioni. È stato Gianluca Ferrari - direttore Vendite Italia & Export della Corporate director Business Development di Wittur - a esporre la cornice nella quale si inserisce il fenomeno crociera.

Il megatrend generale, di cui questo business turistico gode, è quello dell'invecchiamento della popolazione, dato ormai consolidato nei paesi tradizionali dello sviluppo economico. Si pensi che dal 2009 al 2015 si è passati da 17.8 milioni di passeggeri a 23 milioni e che, sempre nello stesso periodo, la capacità delle navi da crociera è cresciuta del 18% (fonte: Clia). La tendenza tuttavia non interessa solo i grandi equipaggi, ma anche un settore più elitario e di nicchia quale quello degli yacht.

Nel merito tecnico della costruzione di ascensori per il settore *marine* è entrato Luciano Spotti - responsabile di produzione Wittur Marine - che in apertura del suo intervento ha ricordato come la costruzione navale in Italia sia un'eccellenza industriale, anche se non sempre riconosciuta.

Spotti ha ricordato che la prima cosa che un progettista deve tenere a mente quando progetta un ascensore per nave (di qualsiasi dimensione essa sia) è che tale impianto sarà soggetto a sollecitazioni continue (beccheggio e rollio). Fondamentale quindi sapere che esistono precise norme di riferimento e prescrizioni per la sicurezza da seguire, a cui si aggiungono requisiti tecnici da rispettare nella realizzazione dei singoli componenti (ad es. arcate e porte - direttive IMO e MED).

Navi da crociera a parte, un contributo all'approfondimento del segmento yacht, è arrivato da Tiziano Caresani - responsabile Ufficio tecnico, R&D e Certificazioni, ICM - che ha presentato un case study relativo alla progettazione di uno speciale impianto tondo per un lussuoso yacht privato.

Curiosamente per questo tipo di barche l'ascensore è una novità degli ultimi 15 anni e, vista la peculiarità dell'ambiente, non è possibile parlare di standardizzazione del prodotto: tutto il lavoro è custom, senza (probabilmente) limiti di budget. Nel caso presentato, l'ascensore è stato posto al centro della nave, diventando in tal modo fulcro dell'organizzazione dello spazio circostante.

Un ruolo importantissimo negli ambienti cruise è giocato dall'interior design. Una esigenza spesso stringente e prioritaria, a cui i produttori sono in grado rispondere in modo pregevole dando forma a qualsiasi desiderio immaginifico del committente. Va ricordato però, aggiungiamo noi, che tale comprensibile rilevanza non esaurisce la complessità del rapporto architettura e trasporto verticale.

Maybe we are actually heading to one of the possible future developments of the design of skyscrapers and, consequently, of the very way of conceiving our cities."



Gianluca Ferrari

3. MARINE INSTALLATIONS

Gianluca Ferrari, Wittur; Luciano Spotti, Wittur Marine; Tiziano Caresani, ICM

This speech was the result of several professionals, belonging to the corporate world, boasting knowledge and field experience.

Gianluca Ferrari - Italy & exports Sales Director of Wittur corporate director business development - discussed the lifts for the cruise sector. The main general trend of this tourist business is the aging of the customers, which is an established fact in the

economically developed countries. Think that from 2009 to 2015, there has been an increase from 17.8 million passengers to 23 million and, in the same period, the capacity of cruise ships increased by 18% (source: Clia). The trend does not only involve big teams, but also an elite and niche sector as the yacht one.

Luciano Spotti, production manager of Wittur Marine, discussed the technical construction of lifts for the marine industry and in the opening of his speech claimed that the shipbuilding industry in Italy is an industry excellence, although not always recognized. The first thing a designer should keep in mind when designing a lift for a ship (of any size) is that this system will have to withstand continuous stresses (pitch and roll). It is crucial to know that there are precise reference standards and requirements for the safety, in addition to the technical requirements of each component (i.e. car sling and doors, IMO and MED guidelines).

Cruise ships apart, a contribution to the yachts was given by Tiziano Caresani - responsible for the technical and R&D departments and certifications, ICM, who discussed a case study on a special system design for a luxury private yacht.

For this type of boats, the lift is a novelty of the last 15 years and, given the features of the environment, you cannot talk about standardization of the product: the work is fully customized, there are no budget limits. In this case, the lift was at the centre of the ship, the core of the surrounding space.



Tiziano Caresani

An important role in cruise environments is played by interior design, which is often a priority. Manufacturers usually meet the imaginative desires of the customers.

However, we should add that this does not exhaust the complexity of the relationship between architecture and vertical transportation.

4. ACCESSIBILITÀ E MONUMENTI

Alessandro Roversi, Schindler

L'accessibilità ai beni storici pone una sfida importante: il rispetto di un diritto universale senza derogare ai vincoli della soprintendenza. Alessandro Roversi - responsabile Vendite grandi progetti nuovi impianti e Modernizzazioni di Schindler - ha ripercorso l'esperienza delle installazioni degli ascensori del Duomo di Milano e del Foro Romano, curate dalla multinazionale svizzera.

Il primo case study ha riguardato il Duomo di Milano che, in prospettiva Expo 2015, necessitava di un intervento che andasse a soddisfare le esigenze di un turismo di massa (circa 2000 passeggeri nei giorni di punta). Grande attenzione è stata quindi posta all'analisi del traffico e alla sostenibilità dell'accesso (sbarco/imbarco) dei visitatori alle terrazze.

Il secondo case study ha riguardato un progetto pilota per il superamento delle barriere architettoniche dal nome "Percorsi". Qui il problema prioritario è stato l'identificazione dell'area di ubicazione dell'ascensore. Un'operazione ricca di implicazioni quando si parla di un sito archeologico stratificato da sedimenti millenari. La sorpresa infatti non si è fatta attendere.

Una volta identificato il luogo per l'installazione dell'impianto, sotto 10 metri, è stato trovato un muro appartenente al palazzo di Nerone. *"L'ascensore è diventato così un elemento al servizio della scoperta"*, ha sottolineato Roversi.

Dalla presentazione: *"L'ascensore è l'elemento fondamentale per la fruibilità interna degli edifici e per la loro accessibilità da parte di tutte le persone, qualunque sia il loro stato fisico. Le aziende del settore da anni ormai investono nella ricerca e nelle nuove tecnologie con l'obiettivo di aumentare le prestazioni degli ascensori e rendere gli stessi sempre più flessibili a soddisfare le esigenze di trasporto dei passeggeri e la loro adattabilità agli edifici esistenti. Proprio nel costruito la disponibilità di spazio e vincoli di carattere storico e archeologico rappresentano spesso criticità; una progettazione intelligente e inclusiva da un lato e soluzioni tecnologiche all'avanguardia dall'altro, rendono accessibili siti di altissimo valore storico e patrimoniale."*

5. LA GESTIONE DI UN PROGETTO SPECIALE

Enrico Maggioni, Sematic

È stato un intervento prettamente gestionale/manageriale quello di Enrico Maggioni - responsabile dei Progetti speciali di Sematic - che ha voluto esaltare la necessità di una organizzazione efficiente e funzionale per dare corpo a un progetto e tenere fede all'idea del progettista, dell'architetto.

Dalla presentazione: *"Ci sono opere architettoniche iconiche in cui ogni dettaglio deve riflettere le idee dell'architetto, in cui ogni particolare deve essere in grado di tradurre materialmente le sue intuizioni ed esigenze estetiche. Gli ascensori in questi contesti non sono solo mezzi di trasporto o elementi di servizio, ma diventano parte integrante del progetto, punti di osservazione privilegiati all'interno del complesso costruttivo. Per il progetto di espansione di uno degli aeroporti più famosi e premiati del mondo, l'aeroporto Changi di Singapore, Sematic ha fornito prodotti e servizi completamente personalizzati per soddisfare tutte le esigenze e i requisiti richiesti per tradurre in realtà un'idea. Dalla renderizzazione alla Building Information Modeling dei sistemi di trasporto verticale*

4. ACCESSIBILITY MONUMENTS

Alessandro Roversi, Schindler

The accessibility to the historical heritage poses a major challenge: the respect of a universal right without derogating from constraints. Alessandro Roversi - Schindler sales manager of major projects for new installations and modernization - reported his experience of the lift installation in the Milan Cathedral and Rome Forum.



Alessandro Roversi

The first case study is referred to the Milan Cathedral where, because of Expo 2015, was in need of an intervention to meet the needs of mass tourism (2000 passengers on peak days). The focus was on traffic analysis and sustainability (loading/unloading) for visitors to the terraces.

The second case study involves a pilot project for the overcoming of architectural barriers called "Percorsi" (Paths).

Here the main problem was the selection of an area for placing the lift.

A complex issue when it comes to an

archaeological site with millennial stacked sediments.

Once identified the location for the installation, 10-metre below the grounds, a wall belonging to Nero's palace was found. "The lift was crucial for this discovery" said Roversi.

From the presentation: "The lift is the key element for the inner usability of the buildings and their accessibility by people, whatever their physical conditions. Sector companies have been investing in research and new technologies for years in order to increase the lift performance and make it more flexible to meet the transportation needs of the passengers and to adapt it to existing buildings. In existing buildings, the availability of space and the presence of historical and archaeological constraints are often the main issues. Smart design and innovative technological solutions make historical and heritage sites accessible."

5. THE MANAGEMENT OF A SPECIAL PROJECT

Enrico Maggioni, Sematic

The speech by Enrico Maggioni - head of special projects in Sematic - aimed at highlighting the need for an efficient and functional organization in order to give shape to a project and comply with the designer idea, the architect.

From the presentation: "We have iconic architecture works where every detail must reflect the architect ideas. Every detail has to translate insights and aesthetic requirements. In these contexts, the lifts are not only means of transport or service elements, but a part of the project, a privileged vantage point within the building.

For the expansion project of one of the most famous airports in the world, the award-winning Singapore Changi Airport, Sematic provided completely customized products and services to meet all the needs and requirements and to translate into reality an idea. From rendering the building information modeling of vertical transport systems up to the complete customization of standard

fino alla completa personalizzazione di prodotti standard, all'ideazione di prodotti su misura e alla formazione sull'installazione, un pacchetto di servizi a 360° in grado di accompagnare architetti, progettisti e main contractor nella scelta delle soluzioni migliori dal punto di vista estetico, prestazionale e di sicurezza."

6. ACCESSIBILITÀ NEI CENTRI STORICI

Alessandro Greco, Università di Pavia

Prima ancora di parlare di soluzioni progettuali per il superamento delle barriere architettoniche, Alessandro Greco - ingegnere, docente di Architettura tecnica all'Università di Pavia - ha inquadrato il tema accessibilità, fornendo i riferimenti necessari per comprenderne la valenza civica e culturale. Nel 2006, all'interno della Dichiarazione dei diritti delle persone con disabilità dell'ONU, la disabilità venne definita come "interazione" tra persona e ambiente, e non come una caratteristica fisica individuale. Una condizione trasversale, aggiungiamo, che potrebbe essere esperita da chiunque nell'arco della propria esistenza (in modo temporaneo o permanente). Strettamente connesso all'accessibilità è il concetto di mobilità, alla luce anche dei cambiamenti sociali che interessano sempre maggiori strati della popolazione. Il turismo d'arte ad esempio è uno dei fenomeni di massa più interessanti che pone il problema di dare corpo ai diritti, permettendo a tutti di godere della bellezza dei siti storici.

Dalla presentazione: *"Il superamento dei dislivelli verticali rappresenta uno dei temi più diffusi (e complessi) negli edifici storici e negli ambiti urbani oggetto di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione. Al di là delle prescrizioni normative che riguardano la risoluzione delle barriere architettoniche, sono ormai maturi i tempi perché si consideri un nuovo approccio progettuale, teso al soddisfacimento delle esigenze del maggior numero di utenti, senza distinzione di abilità. Il contributo intende sottolineare l'importanza di una progettazione dei sistemi di mobilità verticale che tenga nella giusta considerazione tanto le istanze della conservazione e valorizzazione del bene storico quanto i principi dell'Universal Design, ricercando soluzioni 'sostenibili' sia sotto il profilo tecnico-costruttivo che quello socio-economico."* Tra gli esempi presentati da Greco, c'è anche il progetto di riqualificazione degli ascensori urbani di Valparaíso (Cile), patrimonio Unesco. Quando l'ascensore (storico) diventa esso stesso attrazione turistica...

Un consiglio ai progettisti: l'accessibilità va pensata e programmata fin dall'inizio del progetto. In caso di intervento successivo, meglio essere sinceri e dichiarare in modo riconoscibile i cambiamenti apportati (vd pagina 42).

7. LA TAVOLA ROTONDA

Moderatore: Fabio Liberali, responsabile editoriale di Elevatori. **Panel relatori:** Michele Mazzarda - presidente, ANACAM - Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori; Paolo Vicini - presidente, ANICA - Associazione Nazionale Industrie Componenti per Ascensori; Roberto Zappa - presidente, ANIE/AssoAscensori - Associazione Nazionale Industrie Ascensori e Scale Mobili; Paolo Tattoli - presidente Commissione Ascensori UNI.

products, to the design of customized products and installation, a 360° service in order to support architects, designers and main contractors in the choice of the best aesthetic, performance and safety solutions."

6. ACCESSIBILITY IN HISTORICAL CENTRES

Alessandro Greco, Pavia University

Before talking about design solutions for overcoming architectural barriers, Alessandro Greco - engineer, Professor of Technical Architecture at the University of Pavia - introduced the accessibility topic, by providing the necessary references to understand the civic and cultural values.



Alessandro Greco

In 2006, in the UN Declaration of the Rights of Disabled Persons, the disability was defined as an "interaction" between the person and the environment, and not as a physical characteristic.

A transversal condition which might be experienced by anyone throughout its existence (in a temporary or permanent way).

Closely related to accessibility is the concept of mobility, especially

considering the social changes affecting more and more sectors of the population. Tourism in the art cities, for example, is one of the most interesting mass phenomena posing the problem of allowing everyone to enjoy the beauty of the historical sites.

From the presentation: "The overcoming of vertical rises is one of the most popular (and complex) in historic buildings and urban areas where redevelopment and renovation works are carried out. Beyond the regulatory requirements for the overcoming of architectural barriers, it is now time to consider a new approach, aimed at meeting the needs of more users, regardless of their physical conditions. This report emphasizes the importance of a system design for the vertical mobility, taking into consideration the conservation and enhancement of historic heritage, as well as the principles of Universal Design, by finding 'sustainable' solutions, both from a technical-construction and socio-economic point of view."

The examples given by Greco also included the redevelopment of urban lifts in Valparaíso (Chile), UNESCO: when the (historical) lift becomes a tourist attraction...

An advice to designers: accessibility must be thought out and planned from the start. In case of subsequent interventions, the best thing is to be honest and declare the changes (see page 42).

7. THE ROUND TABLE

Moderator: Fabio Liberali, chief editor of Elevatori magazine. **Spokespersons:** Michele Mazzarda - president, ANACAM - Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori; Paolo Vicini - president, ANICA - Associazione Nazionale Industrie Componenti per Ascensori; Roberto Zappa - president, ANIE/AssoAscensori - Associazione Nazionale Industrie Ascensori e Scale Mobili; Paolo Tattoli - president UNI Lift Committee.

A Fabio Liberali - responsabile editoriale della rivista Elevatori - è toccato il compito di introdurre i temi della tavola rotonda, non senza fornire, in apertura, gli elementi conoscitivi sul settore ascensori (e relativo mercato) al pubblico di non-specialisti presente in sala. Dalla presentazione: *“L'Europa ha il maggior numero di ascensori in servizio al mondo: circa il 50% del totale mondiale. L'Italia ha il maggior numero di ascensori in servizio al mondo (Cina a parte): circa un milione di impianti installati, e ha il maggior numero di ascensori in servizio in Europa: circa il 17% del totale. Il nostro Paese risulta essere il secondo esportatore al mondo (sempre dopo la Cina) di ascensori completi (circa 10% delle quote mondiali di mercato), ma è al primo posto per ciò che riguarda i componenti (circa 14%). In cifre il settore conta 24.000 addetti; 1.600 aziende specializzate e un fatturato complessivo di 2,2 miliardi di euro (il 40% derivante dall'export), 8/9.000 nuovi ascensori installati all'anno (oltre a 4.000 homelift/piattaforme elevatrici e 6/8.000 montascale). Dopo anni di crescita intensa il settore è stato pesantemente investito dalla crisi, ma ora si aprono spiragli di ripresa, trainati da: modernizzazione del parco impianti, ripresa dell'edilizia, esigenza di accessibilità verticale, invecchiamento della popolazione e mercato del turismo accessibile.”*



Fabio Liberali - chief editor of the Elevatori magazine - introduced the topics of the round table. He also opened the round table with information on the lift sector and market before an audience of non-professionals.

From the presentation: “Europe has the largest number of lifts in service in the world: some 50% of the world total. Italy has the

largest number of lifts in service in the world (China aside): about a million systems installed, and has the largest number of lifts in service in Europe, approximately 17% of the total. Italy is the second largest exporter (after China) of complete lifts (some 10% of the world market), but it is ranked first for components (about 14%). The sector counts 24,000 employees; 1,600 specialist companies and a total turnover of 2.2 billion Euros (40% from exports), 8/9,000 new lifts installed each year (more than 4,000 homelifts/platform lifts and 6/8,000 stairlifts).

After years of strong growth the sector has been severely hit by the crisis, but now there are signs of improvement, driven by: modernization of the lift fleet, building recovery, need for vertical accessibility, aging of population and accessible tourism.”

7.1 Le questioni

Durante la tavola rotonda, in prima battuta, i relatori sono stati sollecitati a rispondere a diverse domande che andavano ad approfondire la configurazione del settore ascensoristico: inquadramento generale settore e mercato (Zappa); componenti export e mercato (Vicini); manutenzione e servizi (Mazzarda). Mentre l'analisi del quadro normativo europeo e nazionale è stata curata da Paolo Tattoli. Nel secondo “round”, le questioni poste hanno voluto affrontare criticamente la realtà e il futuro, due temi su tutti: il mantenimento della leadership italiana di settore a livello internazionale (Zappa) e le modalità per arrivare a una nuova stagione di “rinascimento”, in grado di investire quegli impianti attualmente non al livello dell'eccellenza di settore (Vicini). Osservazione che interessa direttamente anche i manutentori e gli ascensori ante Direttiva 1999 (Mazzarda). In chiusura di giro, Tattoli ha riepilogato e introdotto le norme dedicate all'accessibilità, argomento che ha rivestito un ruolo centrale nel programma del seminario.

Infine, gli auspici. Il presidente Zappa di AssoAscensori ha formulato la proposta di creare la figura del consulente ascensoristico cioè un soggetto professionale capace di porre in relazione aziende di settore, architetti e costruttori.

Il presidente Vicini di ANICA ha auspicato che il mercato si occupi degli ascensori vecchi e per chiarire il concetto ha proposto una similitudine con l'automobile e il mercato automotive. Anche per il presidente Mazzarda di ANACAM, prioritario è l'intervento sugli ascensori da molto tempo in servizio. Sullo sfondo, per entrambi il tema fondamentale è stato quello della sicurezza, rispettivamente di componenti e impianti.

Il presidente Tattoli della Commissione Ascensori UNI ha infine ragguagliato sulle norme in arrivo e sui probabili sviluppi futuri, entrando anche nel merito delle dinamiche in sede europea.

A conclusione del dibattito è arrivata una semplice domanda dal curatore del seminario: quanti architetti lavorano nelle aziende del settore ascensori? ■

7.1 The questions

During the round table, at first, speakers were asked to answer several questions that were to analyze the layout of the lift sector: general industry and market (Zappa); components and export market (Vicini); Maintenance and services (Mazzarda). While the analysis of the European and national regulatory framework was analysed by Paolo Tattoli.

In the second phase, the questions were focused on the reality and the future, and on two main topics: maintaining the Italian leadership (Zappa) and how to get to a new season of “renaissance”, investing in systems that currently are not the excellence of the sector (Vicini); this is interesting for maintenance workers and lifts installed before 1999 Directive (Mazzarda).

Finally, Tattoli summarized and introduced standards for accessibility, a central topic of the seminar.

President Zappa, AssoAscensori, proposed to create the role of lift consultant, a professional able to connect sector companies, architects and manufacturers.

Vicini, ANICA president, hoped that the market would take care of the old lifts and in order to clarify the concept he proposed a similarity with the cars and the automotive market. President Mazzarda ANACAM president: the intervention on old lifts in service is a priority. For both of them, safety is a key topic for components and systems.

Tattoli, president of the UNI Committee, briefly summarised the next standards and relevant future developments, with details of the dynamics in the European Union.

At the conclusion, a simple question by the seminar curator: how many architects work in lift companies? ■

Translated by Paola Grassi

- I COMMENTI -

1. IL PUBBLICO

Elevatori: Un giudizio da studente sul seminario?

Studente di Architettura IUAV: "Secondo me è stata una iniziativa molto interessante ed è stata recepita molto bene dagli studenti. Forse più che agli studenti dovrebbe arrivare ai docenti, in quanto al momento, all'interno dei corsi di progettazione, non è prevista questa materia."

Elevatori: Quindi potrebbe diventare un insegnamento?

"Sì, potrebbe diventare un insegnamento specifico. Ma la cosa importante sarebbe quella di insegnare a chi insegna di spiegare l'impianto l'ascensore. Per non relegarlo poi nella pratica - come si diceva durante il convegno - in un angolo o nel sottoscala."



Elevatori: Da addetto ai lavori, come giudica la mattinata?

Giuseppe Iotti, imprenditore, Segretario generale EFESME: "Il giudizio è sicuramente positivo e il seminario è stato impostato in modo corretto. Ovviamente sconta di tutto il passato che non c'è stato, quando gli ascensori si ordinavano per telefono, come ricordato..., e più l'architetto era di fama e più aveva questo atteggiamento arrogante - una volta questo era un atteggiamento generalizzato nei confronti della tecnica -. Per fortuna poi nella pratica ci sono stati e ci sono tanti bravi architetti che lavorano bene."

2. GLI ORGANIZZATORI

Elevatori: "Oltre il quadrato e la X" è nato due anni fa come progetto di divulgazione dell'impianto ascensore presso gli architetti. Anche l'edizione di quest'anno ha visto un'ottima partecipazione, vuole tirare le fila della giornata?

Elena Giacomello, IUAV: "Il bilancio è più che positivo. Ho visto svariati studenti più che interessati, seguire la conferenza dall'inizio alla fine. Il merito è stato naturalmente dei relatori che hanno presentato argomenti vari e che hanno anche appassionato, grazie alle novità e all'approfondimento di aspetti tecnici - perché anche l'architetto è un tecnico. Inoltre, noto che sempre più studenti sono consapevoli del fatto che il mondo del lavoro vada apprezzato prima della laurea. Per questo motivo abbiamo rinnovato l'invito ai relatori di intervenire in aula, per ampliare la platea di studenti a cui far giungere questi argomenti."

Elevatori: Siamo al secondo appuntamento di "Oltre il quadrato e la X", come ha visto crescere la divulgazione dell'impianto ascensore tra gli architetti?

Dario Trabucco, IUAV, CTBUH: "Purtroppo la divulgazione è cresciuta poco perché in Italia continuano a mancare, come è stato detto, una figura professionale e una materia che insegna gli ascensori. La prof. Pugnaletto ha fatto una bellissima pubblicazione e noi stiamo iniziando a lavorare su un progetto editoriale che punti a chiudere il gap tra il mondo industriale, da un lato, e il mondo dei clienti finali dall'altro, passeggeri e amministratori di condominio. Però si fa ancora poco. L'ignoranza è dettata dal fatto che l'ascensore è una componente sottovalutata e poco percepita dagli architetti come qualcosa di loro competenza. Ciò è dovuto dal fatto che sebbene sia un impianto tecnico al pari del condizionatore - per il quale esiste un consulente esperto in climatizzazione - in Italia manca ancora il consulente per il trasporto verticale, ed è quindi, legittimamente, solo l'impresa privata a proporre soluzioni."

Elevatori: Da quale esigenza nasce la sua provocazione finale di sapere quanti architetti lavorano nelle aziende ascensoristiche?

DT: "In generale dalla necessità di capire il linguaggio con cui parlano gli architetti. L'esigenza è quella di parlare una lingua comune per comprenderci."

- COMMENTS -

1. THE AUDIENCE

Elevatori: A student opinion on this seminar?

IUAV architecture student: "In my opinion, it was very interesting and welcomed by students. Maybe professors should be aware that this interesting matter is not included in design lessons".

Elevatori: So, this could become a regular course at university?

"Yes, it could be! However, it would be important to teach professors that they should explain the lift. So it would not become something put in a corner, just as it was discussed in the seminar".

Elevatori: As an insider, what is your opinion?

Giuseppe Iotti, EFESME General secretary and entrepreneur: "My opinion is certainly positive and the seminar was well organized. Obviously, problems are also due to the past, when the lifts were ordered by phone and famous architects were very arrogant. Once this attitude was generalised against techniques, today, there are several good architects."



2. THE ORGANISERS

Elevatori: "Beyond the Square and the X" was born two years ago as an event for spreading knowledge about lifts among architects. This year edition has been well attended; can you tell us your opinion?

Elena Giacomello, IUAV: "My opinion is more than positive. There were many students interested in the conference, from start to finish. This is certainly due to speakers and their interesting topics and passionate debates, news and technical insights... because architects are technicians. I would like to emphasise

that a growing number of students is aware of the importance to join the workplace before graduating. For this reason, we invited speakers to speak during classes in order to widen their audience".



Elevatori: This is the second edition of "Beyond the square and the X", can you tell us something about the spreading of the lift knowledge among architects?

Dario Trabucco, IUAV, CTBUH: "Unfortunately the spreading of the knowledge was not well spread because in Italy there are no professors teaching the lift topic. Prof. Pugnaletto published a very interesting study and we are working on an editorial project to fill the gap between the industrial world and final customers, passengers and building managers. There is still a lot to do. The lift is an underestimated component and usually architects do not perceive it as something within their competence. As this is a technical system just like an air conditioning system (and there are experts at air conditioning), in Italy there are no consultants for the vertical transportation and solutions are proposed only by private companies".

Elevatori: Why you queried about how many architects work in the lift companies?

DT: "In general, there is the need to understand architects' language, because we all need to talk the same language in order to understand each other."

Translated by Paola Grassi